

Intervista a Christian Mascheroni

di Carlotta De Melas



Christian Mascheroni nasce a Como nel 1974. Dal '95 al '99 collabora al mensile Campus, per il quale scrive racconti e articoli. Dal 2000 lavora come autore televisivo per Mediaset (Popstar, Marte e Venere, Solaris, Ziggie, 2000, Ciak Junior, Appuntamento con la storia, Locandina, Ti racconto un libro) e per MTV (Operazione Soundwave). Il suo primo romanzo si intitola Impronte di pioggia (L'Ambaradan) ed è uscito nel dicembre 2005. Ha pubblicato i racconti "Il gabbiaio" nell'antologia "L'Italia si racconta: 60 anni di Repubblica (2006)" e "Marcia inserita" nell'antologia "Lungo le strade (2007)" entrambe edita da Arcilettore Edizioni. Dal 2006 scrive per il portale di letteratura "Puralanadivetro". Nel Gennaio 2008 è uscito "R.E.S.P.E.C.T." racconto inserito nell'antologia "Viva Las Vegas" (Las Vegas Edizioni) al quale segue, nella primavera 2008, il suo secondo romanzo, "Attraversami" (Las Vegas Edizioni). Il suo blog è [martinofeden](http://www.martinofeden.splinder.com/) (___-> <https://web.archive.org/web/20091219012640/http://www.martinofeden.splinder.com/>) mentre [questo](https://web.archive.org/web/20091219012640/http://www.myspace.com/christianmascheroni) (___-> <https://web.archive.org/web/20091219012640/http://www.myspace.com/christianmascheroni>) è il suo sito Myspace.

1-Christian Macheroni citando una frase celebre come si autopresenta?

"Presto fu tardi nella mia vita". In questa frase, tratta da uno dei miei romanzi preferiti, "L'amante" di Margherite Duras, c'è tutto me stesso. Sin da quando ero ragazzo, vedevo nello specchio la mia parte adulta ed ho sempre vissuto cercando di bilanciare il Peter Pan che risiede in me con il vecchio uomo vissuto che si guarda alle spalle con malinconia. Tuttavia ho riadattato e riletto le parole della Duras con un'altra attitudine: non fermarsi mai. Ogni volta che raggiungo una meta o finisco un percorso, non riesco a fermarmi e riposare. Mi sembra sempre che sia tardi, e quindi mi ributto in progetti o in nuove sfide. Insomma, avrai capito che sono impaziente e frenetico; la stasi non mi appartiene!

2-Qual'è il segreto della tua scrittura?

Hai detto bene... è un segreto, e che qualcuno me lo sveli al più presto! La scrittura è ancora un mistero per me. Mentre da lettore i libri sono una continua e meravigliosa rivelazione, da "scrittore" mi ritrovo a dover scavare nelle parole, a cercare delle risposte e spesso ad ammannire e faticare affinché esse si svelino a me senza doverle rincorrere e pregare! Alla fine quello che faccio è saltare nel vuoto e afferrare parole ed emozioni, combinarle e sperare che si compenetrino. Però, nella maggior parte delle volte, è divertente. E' come rincorrere il Bianconiglio! E alla fine spero sempre che la scrittura rimanga un segreto per me. Mi spinge a studiare, a migliorare, a pretendere una maturazione che mi possa portare a trasformare da "uno che scrive", in uno scrittore.

3-Come scrittore come ti giudichi?

Hai presente le strisce dei Peanuts con Snoopy in versione scrittore? Quello sono io. Sul tetto della mia cuccia che batto a macchina come un forsennato e gli editori che mi implorano di non spedire più alcun manoscritto! Scherzi a parte mi sento in costante prova. Amo scrivere e ci sono dei momenti in cui raggiungo lo stato di grazia. Ma sono molto autocritico e non smetterò mai di esserlo. Mi capita di essere soddisfatto per qualcosa che ho scritto tempo fa. Recentemente ho riletto un tema della scuola medie e mi sono fatto una tale tenerezza! Sono bravo a scrivere gli sms, questo sì, e scrivendone tanti, sono molto amato dalla mia compagnia telefonica!



"Cosa succede quando l'amore viene improvvisamente proibito dalla legge? Un bacio punito con la prigione, una carezza con la tortura e l'affetto per i figli diventa solo un senso di colpa?"

4-Il tuo primo romanzo si intitola Impronte di pioggia (L'Ambaradan), il secondo Attraversami (Las Vegas). In cosa si accomunano e in cosa distinguono?

Sono due romanzi stilisticamente e strutturalmente diversi, e nascono anche in due momenti diversi della mia vita. Il primo romanzo è nato dopo la scomparsa di mio padre. E' stato un urlo di dolore silente, un percorso forte, spiazzante, un moto di incontenibile espressione di ogni gamma di sentimenti. Infatti è un libro denso, straripante, pieno di difetti, se vogliamo, proprio perché ingestibile. Ma lo amo in particolar modo perché è stato liberatorio e chi l'ha letto ha potuto conoscere alcuni lati della mia personalità. Attraversami invece nasce all'improvviso, tra l'altro dopo aver messo nel cassetto quello che doveva essere il secondo romanzo, mai pubblicato, né dato ad un editore. E' semplicemente arrivato, inatteso, e mi sono divertito tantissimo nello scriverlo. Non vedevo l'ora, ogni sera, di scrivere le avventure dei protagonisti ed ho provato un'immensa gioia nello stenderlo. Non pensavo nemmeno che sarebbe diventato un libro. Ed invece...E' stata una grande fonte di gioia, sia durante la scrittura che dopo.

"Cosa succede quando l'amore viene improvvisamente proibito dalla legge? Un bacio punito con la prigione, una carezza con la tortura e l'affetto per i figli diventa solo un senso di colpa?"

5-Come si crea un personaggio. Che rapporto instauri con lui?

Sia con il primo che con il secondo romanzo, i protagonisti sono nati da un'immagine, un'istantanea. "Impronte di Pioggia" nasce un giorno di pioggia, e guardando fuori dalla finestra, immaginavo me stesso da piccolo, con le dita incollate al vetro, a guardare il mondo, in attesa di giocare con gli amici immaginari dell'infanzia. I protagonisti di "Attraversami" invece prendono spunto da un episodio banale, avvenuto sulla metropolitana di Milano, mentre andavo verso il centro dopo il lavoro. Gli altri personaggi arrivano, di volta in volta, così come, nella vita reale, incontri persone nuove. E' un momento magico della scrittura. Non mi sembra nemmeno di doverli inventare o creare. Arrivano come se ci fossero sempre stati sulla pagina. Il mio atteggiamento è, sin dall'inizio, paterno. Mi sento di dovermi prendere cura di tutti loro, anche di quelli secondari e delle "comparsate". Ogni personaggio è fondamentale, e indipendentemente che sia "buono" o "cattivo", io lo seguo con le attenzioni di un genitore. Per affezionarmi ancora di più a loro, tendo a fare un gioco. Abbino loro il volto di una persona che conosco, o che ho conosciuto, oppure quella di un attore o di un'attrice che amo particolarmente. Mi diverte pensare di scrivere un libro come se stessi dirigendo un cast. Non a caso la protagonista di "Impronte di Pioggia" è un mio omaggio personale a Jennifer Connelly, la mia attrice preferita.

6- Qual'è la prima sensazione che si prova nell'immaginare il proprio lavoro fra le mani di attenti e implacabili lettori?

E' una sensazione spiazzante, di completa arrendevolezza. Affidarsi al lettore è forse una delle emozioni più belle che possano accadere ad uno scrittore. Pensare che qualcuno spenda il suo tempo per leggere qualcosa di tuo è strabiliante. Ammiro molto i lettori critici e ascolto con attenzione ogni suggerimento ed ogni commento. Grazie all'interattività dei blog e delle email, il contatto con i lettori è diretto, e spesso nascono dei rapporti di fiducia straordinari. E' talmente bello questo scambio, sia che il libro piaccia o no, che spesso nascono dei legami forti, di reciproco rispetto, di passione. Certo, deludere un lettore ti fa star male, è come tradirlo, ma quando ricevi un complimento, reale, tattile, ti senti al settimo cielo e capisci che scrivere è un atto che può sublimare la tua esistenza.



Christian con Andrea Malabaila (il sindaco di Las Vegas edizioni)

Christian con Andrea Malabaila (il sindaco di Las Vegas edizioni)

7- ...E nel vincere con il romanzo Attraversami la terza edizione del Premio Editoria Indipendente di Qualità?

Quando me l'hanno comunicato ho saltato per dieci minuti trattenendo le grida...ero in redazione al lavoro...sai com'è, un po' di dignità! A parte questo è stato emozionante vedere premiato un lavoro di squadra. Sono molto grato ad Andrea Malabaila, editore della Las Vegas Edizioni, e sono riconoscente verso tutti quelli che hanno creato l'armonia di questa splendida casa editrice. Il premio consacra soprattutto il lavoro di un gruppo forte, appassionato, professionale, umano. E non solo. Attorno al libro si sono mosse persone che mi hanno supportato con affetto e con stima, e questo mi ha emozionato ancora di più.

8- Prossimamente verrà pubblicato il tuo terzo romanzo. Ti va di regalarci una piccola curiosità in merito?

A Novembre uscirà "Alex fa due passi", il mio terzo romanzo, che inaugurerà la nuova collana della Las Vegas edizioni per giovani adulti. Si tratta di un romanzo breve, che, come "Attraversami", è caratterizzato dalla presenza del realismo magico e da personaggi di straordinaria quotidianità. Un'avventura metropolitana, con molti spunti sociali e civili. Una curiosità: il romanzo sarà arricchito dalle illustrazioni di Marica, una giovane e bravissima disegnatrice. Questo nuovo libro è il frutto di un lavoro di squadra incredibile e ogni giovedì, su www.lasvegasedizioni.splinder.com, l'inestimabile Carlotta Borasio posterà alcuni indizi per entrare nel mondo di Alex.

9-Il mondo delle parole scritte fa parte della tua vita quotidiana in una duplice veste, sia come scrittore che come curatore della rubrica televisiva di Mediaset "Ti racconto un libro". Ci parleresti di questo nuovo progetto che ti vede coinvolto?

"Ti racconto un libro" nasce nel 2008 come una rubrica per la rete del digitale terrestre Iris. All'inizio sono stato coinvolto per fare interviste a scrittori e realizzare servizi legati alla letteratura e al cinema. Ma nel 2009, grazie anche alla partnership con Class Editori e alla

collaborazione della mitica Marta Perego, da rubrica è diventato un programma vero e proprio. Marta ed io abbiamo avuto carta bianca per realizzare e scrivere i contenuti, e sin dall'inizio abbiamo voluto dare voce agli scrittori giovani, alle nuove voci della letteratura indipendente, agli editori della piccola e media editoria, attraverso servizi ed interviste che si basassero più sulla loro umanità che sul libro stesso. Naturalmente abbiamo incontrato anche i nomi eccellenti della letteratura mondiale, e non ti descrivo le mie emozioni quando ho potuto intervistare e dialogare con scrittori come i premi Pulitzer Michael Cunningham ed Elizabeth Strout. Inoltre, per la prima volta, mi sono ritrovato davanti alla telecamere, lanciando in video con Marta curiosità del mondo della letteratura, esperienza confinata al programma, naturalmente. In parole povere, dopo dieci anni di lavoro come autore tv, questo è decisamente il programma della mia vita.

 Marta e Christian registrano i lanci di "Ti racconto un libro" alla Cattolica di Milano

Marta e Christian registrano i lanci di "Ti racconto un libro" alla Cattolica di Milano

10-Una domanda per conoscerti meglio. Per intraprendere un viaggio nelle emozioni umani quale libro, quale canzone e chi porteresti con te?

Difficile scegliere, ma attingendo da questo periodo porterei con me "La strada" di Cormac McCarthy, uno dei libri più toccanti mai letti negli ultimi anni, ascolterei in loop il disco "Divinidylle" di Vanessa Paradis, inestimabile, e vorrei al mio fianco la mia compagna storica di amici, senza i quali io non vivo.

11-Piccola curiosità. In questo momento cosa c'è sulla tua scrivania?

Sei pronta Carlotta? Vado:

una tazza colma per metà di caffè al ginseng, ormai freddo, un dizionario di tedesco, il mio i-pod, il dvd de "L'amore infedele", l'edizione americana di GQ, Linus e Lire (rivista di libri francese), un metro (?), due biro senza cappuccio, portafoglio, un biglietto da visita, il menù di un ristorante giapponese, due bollette, un contratto da firmare non ancora firmato, i libri "Julie & Julia" di Julie Powell, "Wide Sargasso Sea" di Jean Rhys, "Die geheime Geschichte" (edizione in tedesco di uno dei miei libri preferiti, Dio di Illusioni di Donna Tartt), "The garden of the last days" di Andre Dubus III, le chiavi di casa, un Uniposca senza tappo tanto per cambiare, il DVD della prima serie di Gossip Girl senza custodia, il CD dei Kings of Leon senza custodia, In Style versione inglese con Jennifer Connelly in copertina (ma va?), una T-shirt da serata in discoteca, un caricabatteria di un cellulare vecchio, la macchina fotografica, due incarti di cioccolatini, un foglio con degli appunti per il mio nuovo romanzo, un segnalibro di metallo, cartoline sparse e una fotografia scattata l'anno scorso in vacanze che spunta dal "Paradiso Perduto" di Milton.

Questa è la scrivania oggi. Domani è un altro giorno!

Complimenti e Grazie.

0 in basso

[Scrivi commento \(-> javascript:void\(0\);\)](#)

